

FILOSOFIE  
DELLA NORMA

*In copertina:*

Enrico David, *Brown Oil Room*, 2007, Gouache and collage on paper, 240×240 cm,  
Courtesy Michael Werner Gallery, New York.

Grafica di copertina da un'idea di Erica Fenaroli.

# FILOSOFIE DELLA NORMA

*a cura di*

Giuseppe Lorini e Lorenzo Passerini Glazel

Paul Amslek, Giampaolo M. Azzoni, Norberto Bobbio, Gaetano Carcaterra, Amedeo Giovanni Conte, Émile Durkheim, Eduardo García Máynez, Theodor Geiger, Herbert L. A. Hart, Hans Kelsen, Gerhard Ledig, Niklas Luhmann, Leon Petrażycki, Alf Ross, Uberto Scarpelli, Frederick Schauer, Hubert Schwyzer, John R. Searle, Herbert Spiegelberg, Franciszek Studnicki, Giovanni Tarello, Max Weber, Ota Weinberger, Georg Henrik von Wright, Czesław Znamierowski



2012

G. Giappichelli Editore – Torino

© Copyright 2012 - G. GIAPPICHELLI EDITORE - TORINO

VIA PO, 21 - TEL. 011-81.53.111 - FAX 011-81.25.100

<http://www.giappichelli.it>

ISBN/EAN 978-88-348-2682-9

*Si ringraziano gli autori, i traduttori e le case editrici  
che hanno permesso la realizzazione del presente volume.*

*Composizione:* Compograf - Torino

*Stampa:* Stampatre s.r.l. - Torino

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org).

*Ad Andrea, Francesco  
e Ines Linda*



*“Quod non in regula, non in mundo.”*

Czesław Znamierowski\*

---

\* Czesław ZNAMIEROWSKI, *Podstawowe pojęcia teorii prawa. Część pierwsza: Układ prawny i norma prawna* [I concetti fondamentali della teoria del diritto. Parte prima: Ordinamento giuridico e norma giuridica], Fiszer i Majewski, Poznań, 1924, p. 104.





## Indice

<i>Norma: la parola e le cose</i> di Giuseppe LORINI e Lorenzo PASSE- RINI GLAZEL	XIII-XVIII
Nota dei curatori	XIX-XXII
I. Ontologia della norma	1
<i>Di che cosa parliamo quando parliamo di norme?</i> di Giuseppe LORINI	3-6
1. Norberto BOBBIO, <i>La norma come proposizione prescrittiva</i> (1958)	7-17
2. Gerhard LEDIG, <i>Enunciato deontico, dovere sussistente, pensiero giuridico</i> (1931)	19-21
3. Georg Henrik VON WRIGHT, <i>Norme vs. formulazioni-di-norme</i> (1963)	23-26
4. Ota WEINBERGER, <i>Norma come pensiero vs. norma come realtà</i> (1970)	27-35
5. Paul AMSELEK, <i>Le regole come oggetti mentali</i> (1993)	37-47
6. Giovanni TARELLO, <i>Documento normativo vs. norma</i> (1980)	49-55
7. Amedeo Giovanni CONTE, <i>Norma: cinque referenti</i> (2007)	57-65
8. Franciszek STUDNICKI, <i>Segnali stradali</i> (1968)	67-75
II. Tipologia delle norme: il fenomeno delle regole costitutive	77
<i>Forme della costitutività di norme</i> di Giuseppe LORINI	79-86
1. Czesław ZNAMIEROWSKI, <i>Norme costruttive vs. norme imperative</i> (1923)	87-89
2. Herbert SPIEGELBERG, <i>Statuizioni costitutive</i> (1935)	91-92

- |    |   |         |
|----|---|---------|
| 3. | John R. SEARLE, <i>Regole regolative vs. regole costitutive</i> (1969)                            | 93-97   |
| 4. | Gaetano CARCATERRA, <i>Norme costitutive</i> (1990)   | 99-105  |
| 5. | Amedeo Giovanni CONTE, <i>Regole eidetico-costitutive e regole anankastico-costitutive</i> (1986) | 107-117 |
| 6. | Giampaolo M. AZZONI, <i>Regole ipotetico-costitutive</i> (1986)                                   | 119-136 |

### III. Realtà costituite da norme 137

*Realtà costituite-da-regole, realtà thetiche, realtà istituzionali* di Giuseppe LORINI 139-143

- |    |   |         |
|----|---|---------|
| 1. | Czesław ZNAMIEROWSKI, <i>Atti psicofisici vs. atti thetici</i> (1924)           | 145-151 |
| 2. | Alf ROSS, <i>Ontologia degli scacchi</i> (1953)                                 | 153-159 |
| 3. | John R. SEARLE, <i>Fatti bruti vs. fatti istituzionali</i> (1969)               | 161-164 |
| 4. | Hubert SCHWYZER, <i>Regole del gioco e senso di gioco</i> (1969)                | 165-172 |
| 5. | Uberto SCARPELLI, <i>Norme, significati fattuali, entità impossibili</i> (1995) | 173-180 |

### IV. Validità di norme 181

*Paradigmi della validità di norme* di Lorenzo PASSERINI GLAZEL 183-188

- |    |   |         |
|----|---|---------|
| 1. | Norberto BOBBIO, <i>Tre criteri di valutazione delle norme: giustizia, validità, efficacia</i> (1958) | 189-194 |
| 2. | Hans KELSEN, <i>Norma fondamentale</i> (1934)   | 195-202 |
| 3. | Herbert L. A. HART, <i>Norma di riconoscimento</i> (1961)   | 203-207 |
| 4. | Eduardo GARCÍA MÁYNEZ, <i>Validità in senso positivo vs. validità in senso axiologico</i> (1963)      | 209-219 |
| 5. | Amedeo Giovanni CONTE, <i>Paradigmatica della validità</i> (1995)                                     | 221-234 |

### V. Filosofie sociologiche della norma 235

*Operanza di norme* di Lorenzo PASSERINI GLAZEL 237-244

- |    |   |         |
|----|---|---------|
| 1. | Émile DURKHEIM, <i>La normatività dei fatti sociali</i> (1895)          | 245-252 |
| 2. | Max WEBER, <i>Regole e azione</i> (1907)                                | 253-261 |
| 3. | Leon PETRAZYCKI, <i>La concezione psicologista della norma</i> (1909)   | 263-273 |
| 4. | Theodor GEIGER, <i>Norma sussistente vs. enunciato normativo</i> (1947) | 275-282 |

5. Niklas LUHMANN, <i>Aspettative e norme</i> (1969)	283-298
6. Frederick SCHAUER, <i>La forza delle regole</i> (1991)	299-305
7. Amedeo Giovanni CONTE, <i>Nomotropismo</i> (2011)	307-316
Schede bio-bibliografiche sugli autori	317-325
Indice dei nomi	327-333



## Norma: la parola e le cose

Sommario: 1. Perché il titolo: *Filosofie* ('filosofie' al plurale, e non 'filosofia' al singolare) *della norma?* – 1.1. V'è una pluralità di *temi*. – 1.2. V'è una pluralità di *tesi*. – 1.3. V'è una pluralità di *stili di ricerca*. – 1.4. V'è una pluralità di *paradigmi concettuali*. – 2. Si può fare a meno della parola 'norma'?

### 1. Perché il titolo: *Filosofie* ('filosofie' al plurale, e non 'filosofia' al singolare) *della norma?*

La presente antologia *Filosofie della norma* raccoglie *trentuno* studi filosofici (di *venticinque* autori) sulla norma, apparsi tra il 1895 e il 2011 (nell'arco di 117 anni).

Il testo più antico (apparso nel 1895) è il saggio di Émile Durkheim: *La normatività dei fatti sociali* (estratto dall'opera *Les règles de la méthode sociologique*, F. Alcan, Paris, 1895); il testo più recente è il saggio di Amedeo Giovanni Conte: *Nomotropismo*, apparso nel 2011.

Ma perché il titolo: *Filosofie* ('filosofie' al plurale, e non 'filosofia' al singolare) *della norma?*

Alla ricerca di una *filosofia* della norma, ci siamo imbattuti in una pluralità di *filosofie* della norma, in una pluralità di teorie della norma spesso tra loro incommensurabili<sup>1</sup>.

Le ragioni della incommensurabilità di queste filosofie sono quattro:

- (i) v'è una pluralità di *temi*,
- (ii) v'è una pluralità di *tesi*,
- (iii) v'è una pluralità di *stili di ricerca*,
- (iv) v'è una pluralità di *paradigmi concettuali*.

---

<sup>1</sup> L'aggettivo 'incommensurabile' è preso in prestito dalla geometria. Di "grandezze incommensurabili" (ἀσύμμετρα μεγέθη *asýmmetra megéthē*) scrive EUCLIDE di Alessandria [in greco: Εὐκλείδης *Eukleídēs*; in latino: *Euclides*] nei suoi *Στοιχεῖα Stoicheía* [in italiano: *Elementi*], del 300 circa a.C.. Sono grandezze incommensurabili, ad esempio: il lato e la diagonale d'un quadrato, la circonferenza e il diametro d'un cerchio.

### 1.1. V'è una pluralità di temi.

Nei trentuno saggi che abbiamo incluso in questa antologia è affrontata una pluralità di temi (e di domande).

A partire da questa pluralità di temi, abbiamo individuato cinque aree tematiche principali, a ciascuna delle quali abbiamo dedicato una delle cinque sezioni dell'antologia.

**1.1.1.** Alcuni autori dell'antologia si domandano, ad esempio: Che tipo di entità è una norma? Qual è lo statuto ontologico delle norme?

A questo tema (il tema dell'*ontologia* della norma) è dedicata la *prima* delle cinque sezioni del volume (*I. Ontologia della norma*).

**1.1.2.** Altri autori si domandano: Le norme sono tutte omogenee, o esistono, invece, diversi tipi di norme? In particolare: in che senso le norme possono essere *costitutive* di qualcosa?

A questo tema (il tema della *tipologia* delle norme) è dedicata la *seconda* delle cinque sezioni del volume (*II. Tipologia delle norme: il fenomeno delle regole costitutive*), nella quale viene indagato, in particolare, il fenomeno della costitutività di regole.

**1.1.3.** Altri autori si domandano: Vi sono entità la cui esistenza è resa possibile da norme? Che tipo di entità sono le entità costituite da norme?

A questo tema (il tema delle *realtà costituite da norme*) è dedicata la *terza* delle cinque sezioni del volume (*III. Realtà costituite da norme*).

**1.1.4.** Altri autori si domandano: Quando, e a quali condizioni, una norma può dirsi valida? In che cosa consiste la validità d'una norma?

A questo tema (il tema delle *validità* di norme) è dedicata la *quarta* delle cinque sezioni del volume (*IV. Validità di norme*).

**1.1.5.** Altri autori, infine, si interrogano sul rapporto tra norme e società, e si domandano, in particolare: In che modo le norme operano in una società? In che modo le norme operano e incidono sul comportamento di un agente?

A questo tema (il tema dell'*operanza* delle norme) è dedicata la *quinta* delle cinque sezioni del volume (*V. Filosofie sociologiche della norma*).

### 1.2. V'è una pluralità di tesi.

Anche quando più autori indagano uno stesso tema, le tesi proposte sono spesso eterogenee, a volte incompatibili.

Del resto, che vi sia una pluralità di tesi è fatale ad ogni ricerca scientifica.

Un esempio: il filosofo del diritto italiano Norberto Bobbio ed il sociologo tedesco Theodor Geiger sostengono due tesi incompatibili sullo statuto ontologico delle norme e sul rapporto tra norme e linguaggio.

Secondo Bobbio (*La norma come proposizione prescrittiva*, 1958),

“una *norma* è una *proposizione*. Un codice, una costituzione sono un insieme di proposizioni”.

Secondo Geiger (*Norma sussistente vs. enunciato normativo*, 1947), invece,

“bisogna distinguere tra la *norma in sé* e la sua *forma verbale*, la sua espressione verbale.”<sup>2</sup>

### 1.3. V'è una pluralità di stili di ricerca.

Accanto ad una pluralità di *temi* e ad una pluralità di *tesi*, i trentuno testi dell'antologia riflettono una pluralità di *stili di ricerca*: ognuno dei venticinque autori dei testi raccolti nell'antologia indaga le norme secondo un proprio stile di ricerca, che spesso ha origine dalla contaminazione di diverse prospettive filosofiche, ciascuna riconducibile ad un particolare contesto della ricerca filosofica.

Ecco undici contesti della ricerca filosofica nei quali si possono inscrivere i testi raccolti nell'antologia:

- (i) fenomenologia (Znamierowski, Ledig, Spiegelberg);
- (ii) empirismo logico (Geiger, von Wright, Scarpelli);
- (iii) teoria dell'oggetto (Znamierowski, Weinberger);
- (iv) filosofia analitica (Ross, Bobbio, Hart, von Wright, Schwyzer, Tarello, Carcaterra, Scarpelli);
- (v) semiotica (Ledig, Studnicki, Tarello, Conte, Carcaterra, Scarpelli);
- (vi) filosofia del linguaggio (Searle, Conte, Amselek);

---

<sup>2</sup> Per il filosofo statunitense di origine serba Jovan Brkić, l'identificazione delle norme con espressioni linguistiche è un caso di confusione di questioni *metafisiche* con questioni *linguistiche* [*confusion of metaphysical with linguistic issues*]: secondo Brkić è, invece, necessario “separare le espressioni linguistiche [*linguistic expressions*] da quelle entità ontologiche [*ontological entities*] che chiamiamo norme [*norms*]” (Jovan BRKIĆ, *Norm and Order. An Investigation into Logic, Semantics, and the Theory of Law and Morals*, Humanities Press, New York, 1970, p. 9).

- (vii) filosofia del diritto (Petrażycki, Znamierowski, Kelsen, Ross, Bobbio, Hart, García Máynez, Studnicki, Weinberger, Tarello, Conte, Azzoni, Carcaterra, Schauer, Amselek);
- (viii) ontologia sociale (Znamierowski, Searle, Schwyzer);
- (ix) ermeneutica (Weber, Amselek);
- (x) sociologia filosofica (Durkheim, Weber, Petrażycki, Geiger, Luhmann, Schauer, Conte);
- (xi) logica filosofica (von Wright, Garcia Máynez, Weinberger, Conte, Carcaterra).

Questa pluralità di prospettive filosofiche e di stili di ricerca arricchisce il quadro delle ricerche sulla norma di una pluralità di paradigmi e di strumenti concettuali.

#### 1.4. V'è una pluralità di *paradigmi concettuali*.

È proprio in ragione della fecondità dei paradigmi e delle categorie concettuali proposte che abbiamo selezionato i trentuno testi dell'antologia: abbiamo privilegiato, infatti, autori i quali possano dire, seguendo William Shakespeare: “*I'll teach you differences*”, “*Ti insegnerò differenze*”<sup>3</sup>.

Tra i molti paradigmi concettuali proposti dai venticinque autori dei testi dell'antologia, ci limiteremo, qui, a citarne alcuni.

**1.4.1.** Tra gli autori della *prima* delle cinque sezioni del volume, Gerhard Ledig, ad esempio, ha proposto di distinguere *enunciato deontico* [*Sollensatz*], *dovere sussistente* [*bestehendes Sollen*], e *pensiero giuridico* [*Rechtsgedanke*]; Amedeo Giovanni Conte (sempre nella *prima* sezione del volume) ha proposto il (più articolato) paradigma: *enunciato deontico vs. proposizione deontica vs. enunciazione deontica vs. status deontico vs. noema deontico*.

**1.4.2.** Gli autori della *seconda* delle cinque sezioni del volume (adottando nomi e categorie affini, sebbene non sempre del tutto commensurabili) hanno proposto differenti paradigmi per distinguere le norme *costitutive* da altri tipi di norme, e per distinguere differenti tipi di norme costitutive.

**1.4.3.** Tra gli autori della *terza* delle cinque sezioni del volume, Czesław Znamierowski ha proposto di distinguere gli atti *thetici* [*akty tetyczne*] dalle

---

<sup>3</sup> William SHAKESPEARE, *King Lear*, Atto I, Scena IV.



azioni psicofisiche [*działania psychofizyczne*]; John R. Searle ha proposto di distinguere i fatti istituzionali [*institutional facts*] dai fatti bruti [*brute facts*].

**1.4.4.** Tra gli autori della quarta delle cinque sezioni del volume, Norberto Bobbio ha proposto di distinguere *validità*, *giustizia*, ed *efficacia* quali criteri di valutazione d'una norma; Eduardo García Máynez ha proposto di distinguere la validità in senso *giuridico-positivo* [*validez en sentido jurídico-positivo*] dalla validità in senso *axiologico* [*validez en sentido axiológico*]; Amedeo Giovanni Conte (ispirandosi alla distinzione di tre branche della semiotica proposta dal semiologo statunitense Charles W. Morris) ha proposto di distinguere validità *sintattica*, validità *semantica*, e validità *pragmatica*.

**1.4.5.** Tra gli autori della quinta ed ultima sezione del volume, Theodor Geiger ha proposto di distinguere la norma sussistente [*subsistente Norm*] dall'enunciato normativo [*Normsatz*]; Niklas Luhmann ha proposto di distinguere le aspettative *normative* [*normative Erwartungen*] dalle aspettative *cognitive* [*kognitive Erwartungen*]; Amedeo Giovanni Conte ha proposto di distinguere l'agire *in-adempimento-di* norme dall'agire *in-funzione-di* norme.

## 2. Si può fare a meno della parola 'norma'?

L'incommensurabilità delle filosofie della norma si ripercuote inevitabilmente sull'oggetto stesso di esse: sotto il nome 'norma' o 'regola', i venticinque autori dei testi che abbiamo raccolto in questa antologia indagano fenomeni differenti, a loro volta tra loro incommensurabili.

Sotto il nome 'norma' o 'regola', infatti, alcuni autori indagano *entità linguistiche*, altri autori indagano *oggetti di pensiero*, altri autori indagano *stati-di-cose normativi*, altri autori indagano *aspettative normative*, altri autori, infine, indagano meri *fantasmi emozionali*<sup>4</sup>.

Di fronte a questa pluralità di entità indagate sotto il nome 'norma' ci si può domandare: Perché non assegnare a ciascuna di queste differenti entità un nome specifico, e rinunciare a chiamare ciascuna di esse col nome 'norma'?

<sup>4</sup> Già il fenomenologo tedesco Adolf REINACH (in *Die apriorischen Grundlagen des bürgerlichen Rechtes*, in "Jahrbuch für Philosophie und phänomenologische Forschung", 1 (1913), pp. 685-847), nella sua analisi della disposizione [*Bestimmung*], sottolineava che sarebbe facile elencare almeno dieci differenti sensi [*Bedeutungen*] nei quali il termine 'norma' [*Norm*] viene usato.

Analogamente, in relazione al termine 'regola' [*rule*], Joan Safran GANZ (*Rules. A Systematic Study*, Mouton, The Hague, 1971) si domanda: "A che cosa si riferisce il termine 'regola'?" ["*To what does 'rule' refer?*"] (p. 13).

Leonard Susskind, *enfant terrible* della fisica, durante un'intervista rilasciata alla famosa rivista "Scientific American" (apparsa nel numero di luglio 2011), propose provocatoriamente di espungere dal dizionario delle scienze la parola 'realtà' [*reality*]:

"Secondo me dovremmo sbarazzarci della parola 'realtà'. Discutiamo senza impiegare la parola 'realtà'. È solo un ostacolo. Trascina con sé cose che non servono a niente. La parola 'riproducibile' è più utile della parola 'reale'."

Riprendendo il suggerimento provocatorio di Susskind, ci si potrebbe domandare: "Si può fare a meno della parola 'norma'?"

In altri termini: "È possibile espungere la parola 'norma' dal lessico filosofico?"<sup>5</sup>

Giuseppe LORINI  
Università di Cagliari  
19 marzo 2012

Lorenzo PASSERINI GLAZEL  
Università di Milano-Bicocca  
19 marzo 2012

---

<sup>5</sup> Che si possa fare a meno della parola 'norma' è ipotesi ascritta ad Amedeo Giovanni Conte già dal filosofo del diritto italiano Enrico PATTARO. Nel saggio *Il positivismo giuridico italiano dalla rinascita alla crisi* (in Uberto SCARPELLI (ed.), *Diritto e analisi del linguaggio*, Edizioni di Comunità, Milano, 1976, pp. 451-487), Pattaro, esaminando la ricerca filosofica di Amedeo Giovanni Conte, sostiene che Conte "adombr[i] la possibilità di espungere dal diritto e dal linguaggio in genere il concetto di norma" (p. 485). Pattaro si riferisce, in particolare, al saggio di Conte: *Studio per una teoria della validità*, in "Rivista internazionale di Filosofia del diritto", 47 (1970), pp. 331-354.

All'ipotesi di Conte fa eco una esplicita proposta del filosofo del diritto olandese Jaap C. HAGE (*Studies in Legal Logic*, Springer, Berlin, 2005): secondo Hage, poiché con il termine 'norma' si fa riferimento a numerose entità differenti, è meglio abbandonarlo.

## Nota dei curatori

**0.** Il presente volume *Filosofie della norma* (a cura di Giuseppe LORINI e Lorenzo PASSERINI GLAZEL, Giappichelli, Torino, 2012) raccoglie *trentuno* studi filosofici (di *venticinque* autori) sulla norma, apparsi tra il 1895 e il 2011 (nell'arco di 117 anni).

**1.** Alcuni di questi trentuno testi sono riprodotti in forma integrale; altri sono estratti da opere più ampie.

**1.1.** Di questi trentuno testi, *nove* sono testi originariamente apparsi in lingua italiana:

1. Norberto BOBBIO, *La norma come proposizione prescrittiva*, 1958;
2. Norberto BOBBIO, *Tre criteri di valutazione delle norme: giustizia, validità, efficacia*, 1958;
3. Giovanni TARELLO, *Documento normativo vs. norma*, 1980;
4. Giampaolo M. AZZONI, *Regole ipotetico-costitutive*, 1986;
5. Amedeo Giovanni CONTE, *Regole eidetico-costitutive e regole anankastico-costitutive*, 1986;
6. Gaetano CARCATERRA, *Norme costitutive*, 1990;
7. Uberto SCARPELLI, *Norme, significati fattuali, entità impossibili*, 1995;
8. Amedeo Giovanni CONTE, *Norma: cinque referenti*, 2007 (del quale presentiamo qui un'edizione ampliata);
9. Amedeo Giovanni CONTE, *Nomotropismo*, 2011.

**1.2.** *Quindici* sono testi (originariamente in tedesco, in inglese, in polacco, in castigliano, in francese) già apparsi in traduzione italiana:

1. Émile DURKHEIM, *La normatività dei fatti sociali*, 1895 (traduzione italiana, dal francese, di Fulvia Airoidi Namer);

2. Max WEBER, *Regole e azione*, 1907 (traduzione italiana, dal tedesco, di Alberto Febbrajo);
3. Czesław ZNAMIEROWSKI, *Norme costruttive vs. norme imperative*, 1923 (traduzione italiana, dal polacco, di Giuseppe Lorini);
4. Czesław ZNAMIEROWSKI, *Atti psicofisici vs. atti thetici*, 1924 (traduzione italiana, dal polacco, di Giuseppe Lorini);
5. Gerhard LEDIG, *Enunciato deontico, dovere sussistente, pensiero giuridico*, 1931 (traduzione italiana, dal tedesco, di Luigi A. de Caro);
6. Hans Kelsen, *Norma fondamentale*, 1934 (traduzione italiana, dal tedesco, di Renato Treves);
7. Herbert SPIEGELBERG, *Statuizioni costitutive*, 1935 (traduzione italiana, dal tedesco, di Paolo Di Lucia);
8. Herbert L. A. HART, *Norma di riconoscimento*, 1961 (traduzione italiana, dall'inglese, di Mario A. Cattaneo);
9. Eduardo GARCÍA MÁYNEZ, *Validità in senso positivo vs. validità in senso axiologico*, 1963 (traduzione italiana, dal castigliano, apparsa senza il nome del traduttore);
10. Georg Henrik VON WRIGHT, *Norme vs. formulazioni-di-norme*, 1963 (traduzione italiana, dall'inglese, di Alberto Emiliani);
11. Niklas LUHMANN, *Aspettative e norme*, 1969 (traduzione italiana, dal tedesco, di Valerio Pocar);
12. John R. SEARLE, *Regole regolative vs. regole costitutive*, 1969 (traduzione italiana, dall'inglese, di Giorgio Raimondo Cardona);
13. John R. SEARLE, *Fatti bruti vs. fatti istituzionali*, 1969 (traduzione italiana, dall'inglese, di Giorgio Raimondo Cardona);
14. Ota WEINBERGER, *Norma come pensiero vs. norma come realtà*, 1970 (traduzione italiana, dal tedesco, di Massimo La Torre);
15. Frederick SCHAUER, *La forza delle regole*, 1991 (traduzione italiana, dall'inglese, di Chiara Rustici).

Le traduzioni italiane sono state da noi rivedute con l'aiuto di Amedeo Giovanni Conte, Wojciech Żelaniec, Paolo Di Lucia, Edoardo Fittipaldi, Stefano Colloca.

Ove gli interventi di revisione delle traduzioni siano stati particolarmente significativi, ne abbiamo dato indicazione nella nota bibliografica iniziale di ciascun testo.

Il testo di Niklas Luhmann che qui presentiamo (*Aspettative e norme*, 1969) è una nuova traduzione italiana parziale (di Edoardo Fittipaldi e Lorenzo Passerini Glazel) del saggio *Normen in soziologischer Perspektive* ("Soziale Welt", 20 (1969), pp. 28-48).

**1.3.** *Sette* sono testi (originariamente in francese, in polacco, in danese, in inglese, in castigliano, in russo, in tedesco) che presentiamo qui per la prima volta in traduzione italiana:

1. Leon PETRAZYCKI, *La concezione psicologista della norma*, 1909 (traduzione italiana, dal russo, di Edoardo Fittipaldi);
2. Theodor GEIGER, *Norma sussistente vs. enunciato normativo*, 1947 (traduzione italiana, dal tedesco, di Edoardo Fittipaldi).
3. Alf ROSS, *Ontologia degli scacchi*, 1953 (traduzione italiana, dal danese, di Ulla Bortignon);
4. Franciszek STUDNICKI, *Segnali stradali*, 1968 (traduzione italiana, dal polacco, di Jakub Martewicz);
5. Hubert SCHWYZER, *Regole del gioco e senso di gioco*, 1969 (traduzione italiana, dall'inglese, di Corrado Roversi);
6. Paul AMSELEK, *Le regole come oggetti mentali*, 1993 (traduzione italiana, dal francese, di Lorenzo Passerini Glazel);
7. Amedeo Giovanni CONTE, *Paradigmatica della validità*, 1995 (traduzione italiana, dal castigliano, di Lorenzo Passerini Glazel);

**2.** Tranne che in pochi casi, ai testi raccolti in questo volume abbiamo assegnato un nuovo titolo.

Tutti i testi presentano un'articolazione in paragrafi basata sulla numerazione pseudo-decimale.

In alcuni casi, l'articolazione in paragrafi è già nel testo originale; in altri casi, l'articolazione in paragrafi è opera nostra.

**3.** Sui testi abbiamo operato, inoltre, i seguenti tipi di interventi:

- (i) abbiamo riportato, in una nota all'inizio di ogni testo, i dati bibliografici dell'edizione originale, indicando, tra parentesi quadre, le pagine (dell'originale e dell'eventuale traduzione) da noi riprodotte;
- (ii) abbiamo evidenziato alcuni degli elenchi presenti nei testi ricorrendo ad una numerazione in *cifre romane* minuscole in grassetto: (i), (ii), etc.;
- (iii) abbiamo introdotto una numerazione (in *cifre arabe* tra parentesi quadre: [1], [2], etc.) per gli esempi più significativi presenti nei testi;
- (iv) nei testi tradotti, abbiamo inserito, tra parentesi quadre, alcuni termini in lingua originale particolarmente rilevanti;
- (v) abbiamo eliminato alcune note non strettamente necessarie presenti nei testi originali;
- (vi) abbiamo integrato (ove fossero parziali) i dati bibliografici delle opere citate

- nei testi (inserendo, per i titoli in danese, in polacco, in russo e in tedesco la traduzione italiana tra parentesi quadre);
- (vii) abbiamo introdotto alcune note informative (tra le quali le note con i dati anagrafici degli autori citati nel testo).